

Corriere di San Severo

TOYOTA

Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

CITY
UniEuro

SAN SEVERO - Viale 2 Giugno, 64/66

**TASSO 0
SU TUTTO**



PAGHI APRILE 2005

TOYOTA

Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it • Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

Achille Iannarelli. Voci antiche che ritornano

**BASTA LEGGERLO
PER CAPIRE CHI È**



Carissimo,
la tua stima ed il tuo affetto hanno fatto su di me assai più di quello che ordinariamente usa.

Era tempo peraltro che a San Severo si levasse e rigirasse un po' di più di quello che il tempo aveva varcato.

Occorreva un respiro diverso ed anche un diverso ardore che a te non manca come stai facendo.

Sono ormai convinto che hai cominciato ad introdurre una diversa e più vivace impronta che resterà assai di più nel nostro ambiente di quello che era avvenuto in passato.

Ti ringrazio di cuore dell'affettuosità che ci hai sempre dimostrato e mi auguro di avere ancora un po' di tempo per quello che hai sempre fatto e che San Severo accolga con maggiori calore e coraggio.

Noi finché gli anni ci sorreggeranno ti seguiremo con l'affettuosità che ci lega e il valore che l'opera richiede.

Abbiti i saluti miei e di mia moglie che con me ha condiviso l'opera che avete creato che si richiedeva.

Avv. Achille Iannarelli

Quanto percepisce mensilmente il sindaco? E gli assessori? E i consiglieri comunali?

NON FACCIAMO FINTA DI NIENTE

Siamo tutti più poveri, tranne i parlamentari, i sindaci e i consiglieri regionali, provinciali e comunali

La carriera politica si rivela sempre più un lucroso affare, al momento superiore alla media degli investimenti del mercato borsistico. E' spiegabile a questo punto la pleora di aspiranti amministratori mai visti, mai sentiti che hanno sgomitato in concomitanza della consultazione elettorale e continuano a sgomitare ora per avere il "posto al sole": incarichi, potere, presidenze e così via.

I cittadini elettori di San Severo chiedono a gran voce agli organi di informazione, di pubblicare gli stipendi che percepiscono mensilmente sindaco, assessori e consiglieri comunali. Richiesta legittima perché a pagare sono e restano i cittadini. Finora bocche cucite e sportelli chiusi.

Il sindaco della città, Santarelli, è stato sempre sensibile a mantenere, con gli organi di informazione, un rapporto di collaborazione, di reciproca fiducia e di dialogo. E siamo certi che non mancherà, anche questa volta, di appagare la curiosità dei cittadini, dettandoci quei dati che gli uffici preposti non hanno saputo o voluto fornire. Attendiamo fiduciosi.

L'identità di una città

L'AUTUNNO CALDO DELLA SPESA

Qual è il male oscuro che soffre San Severo? Le tinte sono contrastanti: da una parte cittadini compresi e compressi nel ruolo di "utenti non cittadini", dall'altra meccanismi ed egoismi che sovrastano tutto e tutti, di fronte ai quali si è impotenti. Come reagire? La via d'uscita c'è: San Severo ha valori ed ideali e ora anche uomini preparati come Monaco, Villani, D'Angelo, Irmici certamente capaci di anteporre gli interessi di tutti a quelli di ben individuate fasce ben protette e quindi di governare le trasformazioni invece di subirle o cavalcarle.

a pag. 8

GATTI & TOPI

Il prossimo 20 settembre riapriranno le Scuole e studenti e genitori sperano e si augurano, che in certi istituti si sia fatta piazza pulita di topi e scarafaggi.

Riproponiamo il problema, se problema è di fronte a tanti altri veri problemi, sollecitati da alcune famiglie che paventano il ripetersi di quanto è accaduto nello scorso anno scolastico e cioè che un topo (figurarsi, un topo) viaggiava comodamente e affatto impaurito lungo il

corridoio di un Istituto scolastico. Grida festose dei ragazzi, disgusto della maestra, impegno del bidello, armato di scopa, a fare "giustizia".

Hanno chiesto all'autorità comunale di procedere ad una accurata disinfestazione.

Il Comune, come si sa, non ha molte disponibilità, ma l'estremo bisogno ha aguzzato la fantasia dell'assessore competente il quale ha provveduto a dotare l'istituto di un bel gatto.

A quanto ci è dato sapere, di topi neanche l'ombra!

ASL/FG/3 LUCERA

FRANCESCO DAMONE DIRETTORE GENERALE?



Sarà il dottor Francesco Damone il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria FG/3 Lucera?

Il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, valutando l'esperienza, la competenza, l'umanità e la valenza amministrativa del noto uomo politico, si è detto certo che Damone, vivendo da protagonista e da testimone la storia della Sanità regionale, continuerà il suo impegno caratterizzato da una forte indipendenza di giudizio.



bancApulia
compie 80 anni

a pag. 7

UNA CHIESA IN CAMMINO

Una missione nuova per la Famiglia, con la Parrocchia, partendo dall'Eucarestia
FRANCO LOZUPONE

Sono ormai trascorsi quasi tre mesi dalla fine del Congresso Eucaristico, il secondo celebrato nella storia della nostra Diocesi, e le attività ormai imminenti incalzano la programmazione e la riflessione di tutti. Si avverte infatti la necessità di rendere ope-

rativi il Documento conclusivo del Congresso e il messaggio donato dal Papa alla nostra Chiesa, tenendo ben presente il lungo cammino di riflessione e di sperimentazione che la nostra Chiesa Particolare ha vissuto

cont. a pag. 4

LA QUIETE DOPO IL BACCANALE

Delio Irmici



E' tornata la quiete (si fa per dire) dopo il tram-busto delle recenti elezioni. Vincitori e vinti possono finalmente recuperare serenità e buon senso: i primi per programmare i loro interventi, i secondi per leccarsi le ferite della prima sconfitta.

Sarebbe opportuno per entrambi fare ampio spazio ad una riflessione costruttiva che fugasse rancori e pregiudizi. San Severo attende, e forse sarebbe meglio precisare, è stanca di attendere il buon Samaritano, o i buoni Samaritani che l'aiutino a risolvere una problematica ormai di dimensioni notevoli.

Bando alle chiacchiere! Questa dev'essere l'ora della concordia operosa, quella che esige dedizione e superamento delle divisioni.

Verrebbe voglia di usare una parola già da tempo largamente valorizzata "condivisione", a patto che se ne capisca correttamente il valore semantico che non può portarci con biasimevole faciloneria ad una divisione di torta, bensì ad una associazione di sforzi, di volontà, di energie in vista di precisi obiettivi da programmare al di fuori e al di sopra di interessi particolaristici e sopraffattivi.

Il grande Aristotele, vissuto tra il 384 e il 322 a.c., nel suo eccellente trattato su *Politica e Costituzione di Atene*, già ai suoi tempi scriveva: *E' necessario assumere un principio valido universalmente per tutte le costituzioni. La parte della città*

cont. a pag. 7

**IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI INTELLIGENTI
ROCCO RUBINO
TECNOLOGIE SATELLITARI**

Via Annese, 17
San Severo

Cell. 338.4997650

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

RENAULT TWINGO ICE 2 da € 7.850,00*
con CLIMATIZZATORE e doppio airbag
RENAULT CLIO ICE da € 9.480,00*
con CLIMATIZZATORE, doppio airbag, ABS e fari fendinebbia.

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

LA PROSSIMA ESTATE
SARÀ UN INVERNO.



E, IN PIÙ, FINANZIAMENTO FINO A 72 MESI CON PRIMA RATA A GENNAIO 2005 ED ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM**.

* Prezzo IVA compresa IPT esclusa. ** Esempi di finanziamento: Renault Twingo Ice 2 1.2 a 7.850,00 € 72 rate da 147,66 con prima rata a gennaio 2005; TAN 7,95%; TAEG 9,99%; Renault Clio Ice a 1.2 3p a 9.480,00 € 72 rate da 178,32 con prima rata a gennaio 2005; TAN 7,89%; TAEG 8,94%. Spese gestione pratica 150,00. Imposta bollo 10,33. Assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Offerta valida fino al 30 giugno 2004. Salvo approvazione Finirent. Emissioni CO2 da 143 a 190 g/km, consumi (ciclo misto) da 6,0 a 6,8 l/100 km.

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

I NORDISTI

Recatevi al Cimitero in questi afosi giorni. Macchine di tutte le provenienze, nel parcheggio, e, nei viali, famiglie intere dirette verso le sepolture dei loro defunti, recando fra le braccia mazzi di fiori e bottiglie di acqua. A volte è un anziano a fare da guida e dietro gli vanno, nell'ordine, gli adulti ed i giovani. "Questo è Gigino, il figlio di vostra cugina Lucietta, che è morto a 15 anni sotto una motocicletta. Qua stanno i soldati inglesi che sono stati colpiti dai tedeschi sulla via di Foggia, mentre venivano a liberarci. Lì dietro si trovano i gemelli di zia Concetta, che ha avuto tre mariti ed altri dodici figli, oggi tutti in Australia; però vengono a sposarsi da noi. Vi ricordate di comare Rosinella, che a ottant'anni ha messo le corna al marito con Nardino? Eccoli, ora stanno insieme: Filippuccio sotto, Rosinella in mezzo e Nardino sopra".

Sono nostri concittadini emigrati al nord, ma anche oltralpe e oltre oceano. Figli di S. Severo che in quei luoghi hanno, forse, realizzato i loro sogni e raggiunto un livello di benessere insperato. Portano nel cuore, come una condanna biblica, l'amore per la terra natia e per i loro cari, che li spinge, come uccelli migratori, a ritornare periodicamente quaggiù.

Non è sempre vero che siamo noi, i rimasti, ad essere i più attaccati alla nostra terra. Vivendoci e soffrendoci, siamo portati, a volte, a denigrarla ed a maledirla, mentre quegli altri, per esserne lontani, ne conservano i ricordi migliori.

La guida avanza e parla di persone e di cose passate. Gli adulti seguono, frugando nella memoria e riferendo, in altre lingue, ai giovani, i quali apprendono nomi di parenti che non hanno mai conosciuto e fatti a loro del tutto estranei.

Li ho sorpresi davanti alla lapide di mio nonno: lui tentava di sistemare il vistoso mazzo di fiori gialli nel minuscolo contenitore di latta; lei, appartata, muoveva impercettibilmente le labbra, sgranando il rosario.

"Sono Fonsino, il nipote di 'papagnòre' ", ha risposto al mio sguardo indagatore. Mi si sono aperti, improvvisamente, la mente ed i ricordi, perché così noi nipoti chiamavamo il nonno, il 'patriarca' del vasto clan familiare, secondo l'usanza del paesino dell'avellinese da cui proveniva.

Baci ed abbracci, con mio cugino Alfonso e la moglie Sisina, che non vedevo da una vita, e presentazione dei due che sostavano fuori: "Questo è mio figlio Teuccio e questa è mia nuora Renzina. Lei è 'padana' sfigatata ed esperta di questioni sociali."

"Come mai a S. Severo?". "Eh, ogni tanto facciamo un salto, per rivedere il paese e i parenti e per salutare i morti. Caro Giruccio, al nord ci stiamo da cinquant'anni e ci troviamo

bene, ma S. Severo non l'abbiamo mai dimenticata. Se pensiamo che io e Sisina siamo partiti con pochi stracci, una pagnotta di pane e una fiaschetta di vino, dobbiamo ringraziare la nostra Madonna del Carmine. Siamo qua da una settimana e fra qualche giorno facciamo conoscere il Gargano a Renzina e poi ritorniamo su".

"Girù, me ne vado scontenta, perché questi signori del Comune si sono presi da tempo l'anticipo per i nuovi loculi, ma non hanno fatto proprio niente. Intanto, papà mio è morto da tre anni e sta provvisoriamente nella tomba di uno 'stracciaparente', che si prende l'affitto".

"Macchè nuovi loculi, Sisì, quelli non sono capaci neppure di tagliare l'erbaccia sulle tombe di via S. Marco. Che bello spettacolo per le migliaia di turisti che ogni giorno passano per andare da Padre Pio o verso l'autostrada!".

"Il guaio è che in questa gente del sud non c'è coerenza, ne!", incalza Renzina, la 'padana'. "Piangono miseria, ma buttano via i soldi per cose inutili o superflue. E S. Severo non è da meno, da quello che ho visto e sentito in questi giorni di permanenza. Qua si vive di contrasti, ne!: la programmata espansione del cimitero e l'assenza di ogni manutenzione delle vecchie sepolture; il nuovo municipio in costruzione e i tanti edifici pubblici, ne!, inutilizzati da decenni; il palmeto di corso

Gramsci e l'indecorsoso bazar di Piazza Allegato; le strutture del teatro e del palasport, di cui tutti si vantano, ma quasi sempre inutilizzate per mancanza di vere iniziative culturali; l'ospedale, appena inaugurato, di viale 2 giugno e neppure l'ombra, ne!, del verde e dei parcheggi pubblici; il dilagare delle residenze e delle attività produttive al di fuori di ogni programmazione e, nel centro abitato, la carenza di infrastrutture; i milioni e milioni buttati al vento nella recente competizione elettorale, ne!. e le discariche abusive che infestano le zone periferiche, la indisciplinata del traffico, l'impraticabilità delle strade, lo squallore dell'aspetto e dell'arredo urbano.....".

"Per non parlare degli umilianti bivacchi di questi giorni nell'ufficio postale, dove non mi è stato possibile inviare un telegramma a mia suocera, tanto che ho deciso di portarglielo a mano, al rientro. Secondo me, se cinquant'anni fa l'intera 'bassa Italia' si fosse trasferita al nord, oggi tutti vivrebbero bene e non ci sarebbe più il problema del sud".

"E' arrivato Mbertino Bossi! Teù, non dire cazzate e non pensare che a tutti gli emigrati sia andato bene, come a noi. Se fossimo saliti su, in massa, avremmo fatta la fame tutti quanti, nordisti e sudisti, e saremmo stati costretti a tornarcene quaggiù, 'con una mano

davanti e l'altra dietro', per trovarci in pieno deserto".

"La mia impressione", riprende Renzina, ostinata, "è che quaggiù non mancano il benessere e il denaro. Basta contare, ne!, le migliaia di macchine in circolazione, tutti i condizionatori sulle facciate delle case e la folla alle casse dei supermercati, con i carrelli stracolmi. Quello che manca, invece, soprattutto negli amministratori, è il senso civico, l'educazione a vivere nel rispetto per gli altri e per le cose comuni. Quaggiù regnano l'egoismo e il campanilismo. Pensate, ne!, agli effetti negativi del trasferimento del municipio in via Fortore, inutile e costosissimo, mentre sarebbe bastato utilizzare per gli uffici altre strutture pubbliche esistenti e impiegare le risorse disponibili per le pressanti, gravissime esigenze della comunità. E che dire della sconsiderata adesione alla centrale elettrica, con tutto il danno che ne conseguirà per l'ambiente, per l'agricoltura, per gli insediamenti circostanti e per il centro abitato? Anche da noi si costruiscono centrali, ma a debita distanza, ne!, e in zone di scarso pregio, badando a salvaguardare l'interesse pubblico, piuttosto che a utilizzare le proprie masserie, a pochi chilometri dalle città".

"Ragionando da 'donna di casa' ", conclude Sisina, "dico che il destino di una città dipende da quelli che vi stanno a capo, i quali, se non ci sanno fare, o se badano solo ai loro interessi, rovinano l'intera cittadinanza. Come diciamo a S. Severo, 'u pesce puzza da la capa!'".

"Caro Giruccio, ora dobbiamo proprio lasciarci, perché andiamo a salutare il padre di mia moglie. Ti ricordi quanto era tirchio? Se sapesse che quel fetente prende i soldi per l'affitto del loculo, si mangerebbe il fegato per la rabbia. Scusaci per il lungo sfogo che abbiamo fatto con te, ma noi siamo abituati alle cose serie e ci dispiace veramente vedere la nostra città peggio, in un certo senso, di come l'abbiamo lasciata. Salutaci i tuoi e speriamo di rivederci la prossima volta".

Li vedo allontanarsi in direzione della tomba dell'esoso 'stracciaparente'. "Ciao, ne! Arrivederci a tempi migliori, se Dio vorrà".

Ha ragione mia cugina Sisina: il pesce puzza dalla testa. Ma noi ne abbiamo sopportato il fetore per nove lunghi anni, prima di deciderci a buttarlo via.

L'impegno politico e amministrativo dell'assessore Michele Monaco

Il "Corriere" ha chiesto al neo assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura, prof. Michele Monaco, di illustrare le linee generali del suo impegno politico-amministrativo in un settore così importante per lo sviluppo della nostra città.



Così come già espresso in campagna elettorale, mi impegnerò:

in modo prioritario per rendere sicure le strutture scolastiche di competenza comunale;

perché tra i primi atti della nuova amministrazione comunale vi sia quello di avviare il progetto denominato "Democrazia in erba" (Consiglio Comunale dei ragazzi) al fine di applicare pienamente una delle migliori leggi del governo di centrosinistra e mi riferisco alla legge 285/97 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e adolescenza";

per implementare azioni di forte prevenzione sociale, a partire dalla scuola, dove bisogna promuovere un clima scolastico positivo, rafforzare la convivenza civile, il rispetto dell'altro, la capacità di promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia, della legalità e della solidarietà. Occorrerà finanziare tutte quelle scuole che promuoveranno nella loro offerta formativa progetti per la cultura della legalità e progetti tesi alla piena scolarizzazione di tutti quegli alunni che formano l'area della dispersione scolastica nella nostra città; per il rilancio e la valorizzazione del centro storico come luogo della memoria, ove tutte le scuole di ogni ordine e grado possano compiere visite guidate attraverso itinerari storici, artistici e religiosi.

Inoltre, per rendere la mia città strumento di pace, mi impegno a:

dichiarare la mia città "per la pace" e inserire la norma "pace-diritti umani" nello Statuto Comunale;

aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e rafforzare l'impegno dell'Italia e dell'Europa contro la guerra, il terrorismo e la violenza, per la globalizzazione dei diritti umani, della giustizia e della democrazia;

istituire un capitolo di bilancio denominato "Interventi per la promozione della cultura della pace e i diritti umani" e un "Ufficio per la pace" con il compito di promuovere la cultura della pace e dei diritti umani;

promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole del Comune con appositi progetti di

ampliamento dell'offerta formativa sostenuti anche dal-

l'Amministrazione Comunale.

AVEVA DETTO



Con Bossi nemmeno un caffè

Londra

ITALIAN DAY

Luigi Basanese insignito del Collare dei Templari e di Malta



Dopo il Congresso internazionale dell'Amira tenutosi a Taormina Giardini di Naxos, i soci della sezione di Londra si sono dati appuntamento al Palazzo della Regina, nella capitale

inglese, per festeggiare il 58 anniversario della Repubblica Italiana. Il ricevimento è stato effettuato dall'Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito Giancarlo Aragona nella residenza di Grosvenor Square.

Fra gli ospiti il concittadino Luigi Basanese il quale, per le sue benemeritenze, è stato insignito dell'Ordine dei Templari e di Malta.

Come molti concittadini ricorderanno, Luigi Basanese, nel 1935 (aveva appena due anni) con il suo papà e la sua mamma, emigrò in Piemonte e nel 1964 si stabilì definitivamente a Londra.

E nella capitale del Regno Unito dove a 71 anni ancora lavora, contribuisce con la sua vitalità e il suo entusiasmo a

mantenere i legami con la sua Patria e a riunire, a Londra, i tanti italiani emigrati in Inghilterra.

Una onorificenza, quindi, ampiamente meritata.

Al cav. Luigi Basanese gli auguri della redazione al completo del nostro giornale.

Accadde 100 anni fa

Il 15 settembre 1904 nasceva l'avv. Umbero Pilla, direttore della Biblioteca Comunale, studioso di storia locale, animatore di cenacoli culturali, autore di diverse pubblicazioni, tra cui ricordiamo "San Severo nel Risorgimento" (1978) e "San Severo nei secoli" (1984), quest'ultima scritta in collaborazione con Vittorio Russi.

L'avv. Pilla morì il 17 giugno 1982.

In casa Cavaliere Verrone

UN CANESTRO TUTTO CELESTE



Giulia, una splendida bambina, ha avuto in regalo dai suoi genitori il fratellino che attendeva con ansia e tanto

amore. Ed è stata accontentata dalla cicogna che le ha fatto il regalo più atteso, un fratellino tanto vispo quanto bello che si chiamerà Francesco. Rafforza le speranze dei suoi felici genitori, Gaetano Bruno Cavaliere e Daniela Verrone, ai quali la redazione del "Corriere" presenta i suoi omaggi, esprimendo soprattutto al neonato gli auguri più sentiti per i suoi futuri luminosi traguardi

La redazione del Corriere, al completo, desidera altresì congratularsi con i felicissimi nonni Giuliana e Francesco Cavaliere e Grazia e Paolo Verrone che al grazioso nipotino promettono tanto amore.

Un augurio particolare all'insostituibile nonno, il caro amico Francesco che passa il suo nome al grazioso neonato.

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

TORREMAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Si accettano Ticket buoni pasto APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213



PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

VOLONTARIATO: VIA DEL SERVIZIO

“Giunto dinanzi al Crocifisso, don Camillo spalancò le braccia: *Signore, cos’è questo vento di pazzia? Non è forse che il cerchio sta per chiudersi e il mondo corre verso la sua rapida autodistruzione?*” (G. Guareschi in ‘don Camillo e i giovani di oggi’).

Rev.mo don Mario, è da molto tempo che coltivo il desiderio di chiederle delle informazioni sul volontariato e delle sue motivazioni nel nostro tempo, ma, per rispetto del suo prezioso tempo, non ho mai tentato di rendere concreta questa possibilità. Ora, sento il desiderio di entrare nel volontariato, di rendere un servizio al mio prossimo, vorrei conoscere meglio la strada che dovrò percorrere.

Ho dei dubbi perché vedo concretamente attorno a noi i fenomeni impressionanti della delinquenza e dell’egoismo più sfrenato, con i loro tristi corollari di estorsioni, di rapine e delitti, di smercio di droga e di racket malavitosi, di corruzione politica dilagante che stanno portando l’Italia ai livelli massimi dell’egocentrismo.

Che senso ha il volontariato quando il freddo calcolo degli interessi prevale sulla stessa sacralità della vita umana?

Francesco P.

Gentile lettore, è vero che la gente crede solo nella materia, nel denaro, nel divertimento. Ma esistono anche cose spirituali: amore, bontà, onestà, solidarietà e fede. Sono tutte cose senza le quali una società non potrebbe vivere.

È certo che l’uomo, liberato dalla schiavitù dei beni terreni, cercherà nuovamente Dio e la realtà spirituale. Ed è in questa dimensione che nasce in molti giovani una voglia di impegno sociale. Sono molti i giovani che ogni giorno offrono il loro tempo, la loro esperienza, il loro entusiasmo nei servizi, talvolta faticosi, come aiutare gli anziani, gli ammalati, i drogati.

L’IROL, il CNEL, il FIVOL con dati alla mano dimostrano che il fenomeno del volontariato aumenta e si consolida ogni anno di più (cfr. Arvol in ‘Volontariato in Europa’ - Londra 2003).

Sono ragazzi che cercano nell’azione volontaria di aprire orizzonti valoriali certamente non comuni nella nostra società consumistica,

ma sono proprio questi ragazzi che si contrappongono alla criminalità giovanile.

Molti sono i giovani che chiedono alla comunità ecclesiale di vivere la radicalità del Vangelo. Dobbiamo avere il coraggio di non appiattirci nel presente che, come tu stesso hai notato, è privo di valori spirituali in generale, puntando chiaramente verso percorsi significativi “che motivano alla scelta del servizio e che, soprattutto, si offrano come veri e propri luoghi di senso più che spazi di servizio”, come scrive Villamira in ‘Psicologia del volontariato’, Roma 2004, p. 15.

Il servizio ha valore solo se inserito con coraggio, con passione, con la necessaria fantasia della carità, all’interno di una progettualità che vada al di là dell’impegno richiesto.

Come Parroco guardo spesso ai giovani che frequentano la mia Parrocchia e prevedo secondo la loro mentalità ed impegno che sono idonei a dare una svolta per la vita e sogno che l’esperienza del volontariato possa far vacillare il dogma del consumismo “mi piace” o del divertimento ad ogni costo, ed educare ad uno stile abituale di servizio

e disponibilità.

Penso che il tuo desiderio di fare volontariato sia ottimo: al vigore delle tue energie fisiche ed alla freschezza di quelle mentali Dio affida la responsabilità del futuro. Voi giovani, come ha spesso detto il Papa, siete il futuro della Chiesa e della società. Ricorda che anche Gesù ha scelto il servizio, lo indica quale via per giungere alla libertà e alla salvezza, chiamando i cristiani a dedicarsi al prossimo con devozione e fedeltà.

Maria accoglie l’annuncio dell’angelo (Lc. 1, 25-38); il giovane ricco rifiuta di seguire Gesù (Mt. 16,16-22); un ragazzo offre il suo cibo, per sfamare 5000 uomini (Gv. 6,1,15).

Volontariato significa impegno culturale e sociale, per la salvaguardia di beni artistici e naturali, tutti oneri che in molti si assumono con generosità ed entusiasmo. Anche gli anziani sono chiamati al volontariato, dal progetto “Lunaria” finanziato dalla Commissione Europea.

Come vedi il volontariato non ha età, perché non hanno età l’impegno sociale e civile, il desiderio di fare nuove esperienze (www.lunaria.org.).

Cordialmente
don Mario



INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto
Luciano Niro



Quer pasticciaccio... (1957) di Carlo Emilio Gadda

“Quer pasticciaccio brutto de via Merulana” è una delle opere importanti del milanese C. E. Gadda (1893-1973). Negli anni del fascismo, a Roma, il commissario di polizia Ciccio Ingravallo è incaricato di svolgere un’inchiesta su un furto di gioielli avvenuto in un popoloso edificio di via Merulana.

Nel palazzo abita una coppia di amici di Ingravallo, i Balducci. Una mattina al commissario giunge la notizia che Lilliana Balducci è stata brutalmente assassinata.

I sospetti si appuntano via via su diversi personaggi: emerge la figura del bel nipote di Lilliana su cui la povera donna riversava il suo desiderio frustrato di maternità; si scoprono ambigui rapporti tra Lilliana e una serie di domestiche che venivano colmate di favori e poi bruscamente allontanate.

Le indagini sembrano identificare la colpevole in Assunta, una delle ex protette di Lilliana. Sul disperato grido della donna, che si dichiara innocente, la narrazione si conclude senza che la “ricerca” giunga a conclusione.

MI CONSENTA

Caro direttore, mi consenta. Berlusconi ha spiegato recentemente che il Dpef intende puntare alla riduzione degli sprechi; ci permettiamo i suggerirgli di iniziare dagli scandalosi privilegi di cui godono parlamentari, assessori, consiglieri e tanti altri uomini politici.

Alessio F.

CANELLI ADERISCE A DESTRA SOCIALE

Primiano Calvo

Caro direttore, mi è gradito comunicarle che l’onorevole Vincenzo Canelli ha aderito alla componente della Destra Sociale guidata dal Ministro Gianni Alemanno. Con piacere prendiamo atto che il nostro progetto politico continua a guadagnare consensi anche all’interno del gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale..

Anche tramite le pagine del suo giornale, formuliamo i nostri auguri al prof. Canelli affinché si possa battere per far valere le ragioni della Destra Sociale nella politica economica nazionale e appoggiare l’azione di rinnovamento che i circoli di AN a San Severo stanno svolgendo.

Ci auguriamo, altresì, che presto possa seguirlo anche l’altro deputato di AN della provincia, Antonio Pepe.

Premio Socialis

TRA I VINCITORI ANGELA PIERRO

Una giovane conterranea, signorina Angela Pierro è risultata tra i sette vincitori della seconda edizione del Premio Socialis, bandito dalla Errepi Comunicazione con il patrocinio della CRUI e dell’UNESCO Italia. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo a Roma, in Campidoglio.

Il Premio Socialis è un riconoscimento italiano riservato alle migliori tesi di laurea sul tema dell’impegno sociale delle imprese e delle sue implicazioni per la società civile e si propone l’obiettivo di promuovere la Responsabilità Sociale e le iniziative d’impresa per lo sviluppo sostenibile.

Angela Pierro si è laureata in Scienze delle Comunicazioni con il massimo dei voti e la lode con una tesi su La Mano visibile della solidarietà: il caso Vodafone Italia.

Attilio Di Biase

Dieci anni dalla morte



Attilio Di Biase è stato per la mia generazione un punto di riferimento: s t i m a t o ,

discusso, amato per anni e anni ha recitato la parte del protagonista. Gli piaceva, ma non ne era orgoglioso. Nella vita di tutti i giorni e nelle varie aule di Tribunali, lo incoraggiava il sorriso della gente.

Il ricordo, vivo e frequente in me pure al di fuori delle ricorrenze e degli anniversari, mi evoca tanti episodi ed aneddoti anche amabilmente divertenti, vista la consuetudine di tanti anni. L’ho conosciuto intimamente e posso dire che nella sua esistenza c’è stata una sola passione esclusiva: la generosità verso tutti, ma in particolar modo verso i più deboli, i diseredati.

Ricordate i vu cumprà? Ebbene, in una festività natalizia, fece raccogliere in un ristorante di viale Matteotti, almeno venti di questi poveri derelitti ospitandoli e rifocillandoli. Nessuno seppe mai chi fu il benefattore.

Attilio Di Biase non cedette mai a quelle diffuse tentazioni che sono l’invidia, l’avidità, l’intrigo o la furberia; quando sbagliava è stato sempre per eccesso. Mai, però, in malafede. Ed era capace di chiedere scusa. Non è da tutti.

Durante gli anni universitari, aveva poco più di venti anni, partì volontario per andar a combattere in Croazia, spinto da quegli ideali che mai rinnegò.

Ancora oggi lo ricordano quando, da commissario straordinario dell’amministrazione del “Teresa Masselli Mascia”, con coerenza e coraggio, sfidando opposizioni palesi ed occulte, a volte subdole, dette impulso decisivo per il rinnovo e l’amplia-

mento di tutti i servizi e le attrezzature del nosocomio; e ancora oggi sono presenti i segni di quelle iniziative e le conseguenze benefiche della sua attività.

C’è gente che ricorda con gratitudine l’opera svolta con assoluta trasparenza.

Avvocato di primissimo piano, un punto di luce e di

riferimento della classe forense, ha raccolto meritatamente un ampio successo professionale, guadagnando la stima dei Magistrati e dei colleghi e la gratitudine dei clienti.

Il distacco fu doloroso. Ci è di conforto saperlo in quel mondo di luce in cui ogni speranza è una realtà.

Occupazione

RABBIA & AMAREZZA



Non sono soli i giovani a restare disoccupati in questa nostra città, opulenta fuori, misera dentro, ma anche padri di famiglia che hanno varcato la soglia dei quarant’anni. Un dramma che si vive con dignità, anche se lo stomaco resta vuoto. E il dramma della disoccupazione diventa di giorno in giorno sempre più pesante. E’ stato provocato non solo dalle perenni crisi che investono l’Italia in generale e San Severo in particolare, ma, almeno per quanto riguarda la nostra città, dalla

capacità di progettare e amministrare.

Il grido d’allarme, lanciato da più parti, è rimasto inascoltato da tutti i partiti. In nessun programma, in nessun comizio, in nessuna conferenza, in nessuna tavola imbandita delle varie coalizioni che si sono cimentate nelle elezioni del giugno scorso, si sono presi impegni in favore dell’occupazione. Né se ne è mai accennato.

Come se la disoccupazione, a San Severo, non esistesse.

Monsignor Cassati

UN VESCOVO STRAORDINARIO

Caro direttore, come cambiano i tempi e come cambiano le abitudini! Anche quelli che non dovrebbero mai morire, perché è sul passato che si costruisce il presente.

Nel 1990 per volontà del popolo sanseverese, fui eletto consigliere comunale, una carica che ho ricoperto con dignità e onore, dedicando ad essa tutto il mio ardore e la mia passione, politica e amministrativa. Non credo si meraviglierà se le dico che da quella esperienza ho ricevuto amarezze e delusioni. Quel periodo lo ricordo come un

l’incubo cresce.

Ma c’è un ricordo incancellabile che è rimasto nel mio cuore: tutti i consiglieri eletti siamo stati ricevuti da monsignor Carmelo Cassati, un vescovo straordinario che “gioi della gioia degli eletti”, ricordandoci che quando si è scelti da un popolo, bisogna agire con saggezza, lungimiranza e altruismo.

Ho voluto ricordare questo episodio, signor direttore, sperando che i neo eletti consiglieri comunali, “gioiscano della gioia dei loro elettori” e si comportino come altri non si sono comportati.

Lettera firmata



SAN SEVERO - Viale 2 Giugno, 64/66 di A. CARBONE & M. MONACO

OFFERTA DEL MESE:

TOSHIBA

€ 1.099,00

NOTEBOOK: P42,8P GHZ256MB
RAM 40GB HD DATI 7000
64 MB DVD RW TFT15 WINDOWS

TUTTO FUORI 2000 ARTICOLI

SCONTI DAL 10 AL 50%

L'ERA DELL'OTTIMISMO

Ospedale

TRE TURISTI SALVATI DA INFARTO



Prof. R. Piancone

Il modello San Severo di Telecardiologia dell'ASL Foggia/1 continua a portare i suoi frutti salvando numerose vite umane. Nella scorsa estate tre casi di persone infartuate sono stati risolti positivamente grazie alla telecardiologia attivata presso l'Unità Coronarica dell'ospedale della nostra città. Tre turisti, due romani e un lombardo, soggiornanti sul Gargano, sono stati prontamente soccorsi dopo essere stati colpiti da infarto.

Il prof. Michele Renato Piancone, dirigente primario dell'UTIC ha esaurientemente spiegato:-

Il sistema di telecardiologia, unico da Roma a Palermo, è una tecnica che dà maggiore sicurezza non solo ai residenti nei centri garganici della costa, dell'entroterra e delle Isole Tremiti, ma anche ai numerosi villeggianti che in estate si riversano su questa terra bellissima ma orograficamente difficoltosa.

Il "modello San Severo" - ribadisce il prof. Piancone - apprezzato da tanti esperti del mondo della Sanità, ha collegato in rete tutti i "pronto soccorso" ubicati nel territorio dell'ASL FG/1 con l'UTIC del presidio ospedaliero sanseverese. Sia dalle ambulanze, dall'eliambulanza che dalle postazioni fisse è possibile, attraverso la trasmissione dell'elettrocardiogramma avere un teleconsulto con il cardiologo. L'immediatezza della diagnosi che nella persona infartuata è

vitale consente di prestare le prime cure. Ogni postazione è dotata di elettrocardiografo e di farmaci trombolitici necessari per affrontare infarti.

In seguito il paziente - conclude il prof. Piancone - viene immediatamente ricoverato presso il nostro Centro

di cardiologia. Questo sistema tecnologicamente avanzato è stato voluto con tenacia dal direttore generale prof. Savino Cannone, dal direttore sanitario aziendale dottor Giuseppe d'Alessandro e dal direttore amministrativo avv. Alfredo Iandolo.

Gara podistica

Serracapriola Chieuti



Lo scorso 18 luglio si è svolta a Serracapriola la Prima Stracittadina Serracapriola Chieuti, una affascinante gara podistica che ha visto i numerosi partecipanti correre la distanza di circa dieci chilometri. L'interessante manifestazione è stata organizzata dall'associazione Il Castello di Serracapriola, senza finalità di lucro.

Inoltre, la manifestazione podistica categoria donne senior, è stata vinta dalla sanseverese Carmen Fiano, anni 35 che, bravissima, ha dato 15 minuti di distacco alla seconda classificata.

Carmen Fiano, ancora

più felice, ha visto i propri figlioli Alex e Victor Luca classificarsi al primo e secondo posto nella categoria Kids ragazzi 10-13 anni.

Le autorità locali, con una breve cerimonia, hanno premiato mamma e figli.

STIPENDI 1

Caro direttore, ho letto questa mattina su un autorevole quotidiano, che i soldati volontari guadagneranno 2.500.000 di vecchie lire al mese. Sono da qualche anno docente in una scuola media e, credimi, sono al di sotto di questa somma.

Valeva la pena di studiare tanto e far spendere ai miei genitori tanti soldi ?

Paolo Belluno

STIPENDI 2

Caro Nacci, secondo l'indagine mensile condotta dall'Isae sulla povertà soggettiva in Italia, il livello minimo di reddito, considerato necessario per condurre una vita dignitosa senza lussi o stravaganze, con il necessario indispensabile, si attesta sui 1600/1700 euro. Dal che consegue che anche un insegnante come me e tanti altri colleghi che 1700 euro li vede con il cannocchiale, vive al limite della povertà...

Ma questo lo si sapeva già...

Gianni Perfetti

Ugo Riccarelli - Premio Strega 2004

Il doloroso senso della storia



zioni. E anche le apparizioni, i misteri, i fantasmi, quello che non si può spiegare. Realistico e fantastico, epico e quotidiano, questo romanzo è opera-mondo, il

mondo che un tempo era e di cui noi oggi siamo figli.

Ugo Riccarelli, "Il dolore perfetto" (Mondadori, Milano, 2004)

DALLA PRIMA

UNA CHIESA IN CAMMINO

negli ultimi tre anni sulla Famiglia, nonché gli orientamenti pastorali per i prossimi anni annunciati dai vescovi italiani nella nota "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia".

Come si può notare, è un progetto impegnativo, forse ambizioso, ma allo stesso tempo esaltante, puntato sul desiderio e sulla necessità dell'incontro domenicale delle famiglie attorno alla mensa eucaristica in Parrocchia (= casa presso le case e parte di territorio e di popolo affidato dal vescovo a persona da questi delegata), casa tra le case, famiglia tra le famiglie e luogo di accoglienza di tutti. Un incontro fraterno che fa Chiesa (= assemblea, comunità radunata), durante il quale ci si nutre della Parola di Dio (contenuta nella Sacra Scrittura) e dell'Eucarestia (= pane e vino, di cui rimangono immutate le specie, trasformati durante la consacrazione in Corpo e Sangue di Cristo, in rinnovazione incruenta del sacrificio della croce) per alimentare lo spirito missionario che è in ognuno. Soltanto l'unità tra le famiglie nella casa comune attorno alla Mensa, infatti, può assicurare quella forza di annuncio che il Signore dona a chi prega e vive in comunione con il prossimo.

Quindi, non soltanto una parrocchia con una necessaria organizzazione interna, ma soprattutto una comunità con una unità nei cuori. Per tali ragioni la Parrocchia deve sempre più caratterizzarsi per il luogo in cui vive una vera comunità di vita apostolica (orientata a vivere allo stesso modo degli apostoli, come ci rivelano gli Atti, per aprirsi all'annuncio coraggioso), all'interno della quale ognuno porta se stesso, con pregi e difetti, ma è al tempo stesso "bruciato" dal desiderio di star vicino al Signore con i fratelli. Non quindi un luogo dove ognuno si presenta con titoli e specializzazioni, ma dove ciascuno avverte il desiderio di pregare e condividere la necessità di testimoniare la gioia, che libera e salva, della bella notizia del Vangelo. Una comunità apostolica parrocchiale, e in essa tante famiglie, che si forgia, si nutre e

crece con l'Eucarestia, dono di grazia che crea e fa vivere la comunità. Una comunità di vita apostolica, che sostenuta dalla comunione eucaristica può sviluppare un'autentica conversione missionaria - come dice il Papa - generando ministeri e servizi. Come si può notare, nessuna novità, ma tale accentuata dimensione dell'appartenenza alla comunità che vive dell'Eucarestia che genera il servizio e l'apostolato, rappresenta un vero e proprio capovolgimento della piramide. E' evidente quanto stia a cuore di tutti la crescita nella fede e nella comunione, e quanto sia urgente costruire comunità parrocchiali oranti, accoglienti e con il grembiule, per usare una bella espressione di don Tonino Bello. Pertanto, occorre di nuovo "iniziare" ad educare alla fede, un mestiere nuovo e da imparare, come i primi cristiani, non dando nulla per scontato; la Chiesa nella nostra società ha potuto a lungo contare - forse per i sacramenti ancora si verifica - sul contagio ambientale nell'educare alla fede. Oggi però siamo in una transizione epocale segnata dalla rottura del patto tra le generazioni: la tradizione non è negata o avversata, come nei tempi passati, ma è tragicamente rimossa dalla memoria collettiva. E' questa la ragione per cui tutti devono impegnarsi, soprattutto nelle parrocchie, primo luogo di incontro con il prossimo e, al tempo stesso, di comunione tra i credenti, senza annacquare la fedeltà ai valori della persona e della comunità, che bisogna salvaguardare per reagire alla diaspora culturale che oggi caratterizza la nostra società. Si prospetta quindi una nuova stagione di impegno, che vede la trasmissione della fede nella famiglia quale priorità indispensabile, accanto alla crescita nelle parrocchie di vere e proprie comunità di vita apostolica, anch'esse formate da famiglie, innanzitutto radunate intorno alla mensa eucaristica nella domenica giorno del Signore per trarre il necessario nutrimento per la missione; famiglie che sappiano finalmente, ma veramente, tenere uniti nella fede comune e nella partecipazione sia i genitori che i figli.

F.L.

Festa in casa D'Amico-Luminoso

LA BIANCA CICOGNA SUL TETTO DELL'AMORE



Dora e Vitaliano, ad un anno dalla loro unione, hanno completato la loro felicità con l'arrivo della piccola Ida, che non ha bussato al portone di casa D'Amico - Luminoso, ma al cuore dei due giovani sposi che con la nuova arrivata completano il loro amore, le loro speranze e le loro certezze. Ida è una graziosa bambina, pesa circa 4 chilogrammi e sorride birichina alla felice coppia

L'ingegner Vitaliano D'Amico e l'avvocata Dora Luminoso annunciano il lieto evento a tutti i parenti agli amici più cari.

Emozionati, ma felici anche loro, i nonni, paterni e materni, Raffaele e Ida D'Amico e Antonio e Giuseppina Luminoso che con gli zii Mario ed Aureliana, festeggiano la nuova stella con amore, fiducia e certezze.

Alla felicità dei genitori e dei nonni della neonata, si unisce anche la redazione al completo del nostro giornale, legata alla famiglia Luminoso - D'Amico, da stretti, antichi vincoli di sincera amicizia.

Benvenuta piccola Ida, ti auguriamo tanta felicità e luminoso traguardi.

Ipermercati

ATTENZIONE AI PREZZI



Caro direttore, sono certa che non c'è malafede. I direttori e i funzionari dei nostri supermercati sono persone non solo di alto profilo professionale, quanto di specchiata e consumata onestà. Con tutto ciò, (capita sovente e non solo a chi le scrive) acquistare prodotti che alla cassa hanno un prezzo diverso da quello esposto.

Accade che un genere della stessa marca, esposto in tre punti diversi, ha tre

prezzi diversi. Quale quello giusto? Cortesemente, una gentile signorina, profondendosi in tante scuse, saggiamente, mi ha fatto pagare il prezzo minore.

Mi sono accorta dell'anomalia in seguito a dubbi che mi erano sorti in precedenza controllando, a casa, gli scontrini.

Purtroppo, sono frequenti gli errori che, manco a dirlo, penalizzano sempre e comunque i consumatori.

Gabriella Dossena



Siamo qui! Venite a trovarci in Via M. Tondi, 5 a San Severo Tel. 0882 375674



Hai 16 anni? NETMASSA VI REGALA 175,00 € per l'acquisto di 1 PC

Gruppo Agesci San Severo 3

CAMPO ESTIVO NEL MOLISE

Gennaro Cascavilla*

In un ameno paesino dell’Alto Molise, Pietrabbondante, a 1027 metri sul livello del mare, per la *branca Lupetti* e nella riserva naturale orientata *MAB* di Collemeluccio per le altre branche, guidati dai capi campo Maria Russo e Luigi Curio, il gruppo *Agesci San Severo 3*, ha tenuto anche quest’anno il raduno nel campo estivo, dal 16 al 29 luglio. Ad accompagnare gli scouts anche i responsabili dei vari reparti.

La lieta novità di quest’anno è stata la presenza assidua dell’assistente ecclesiastico , padre Mario Volpe, stimato parroco della *Parrocchia San Bernardino* sede del gruppo.

La presenza di padre Mario ha galvanizzato i giovani i quali sono stati impegnati non solo negli sforzi fisici, ma anche e principalmente nello spirito. Giovane tra i giovani, padre Mario ha saputo instaurare un perfetto clima di amicizia dimostrando, ancora una volta, che attraverso lo scoutismo passa anche la parola del Signore.

Per tutti i giovani scouts, il campo estivo, vissuto con attenzione e partecipazione, è stato l’occasione per realizzare sempre ed ancora di più *la Legge* che invita a *convertirsi ad una vita migliore pensando agli altri come a se stessi*; la *Promessa* che fa gridare la gioia di *migliorarsi sempre* e il *Motto* che fa essere sempre pronti e garanzia per gli altri.

Ogni giovane ha avuto modo di mettere le proprie capacità al servizio della Comunità, sforzandosi di progettare, di mettere in relazione materiali e spazi, di operare scelte vivendo pienamente la *Legge Scout* attraverso la gioia, ma soprattutto attraverso il rispetto per la natura, le persone e le cose.

È stato straordinario e anche utile avere a disposizione questo “tesoro di tempo”, grande occasione per i capi, onde cogliere, suggerire e provocare scelte e, quindi, condurre i giovani verso scoperte nuove intonando con melodiosi canti i Santi Francesco e Chiara: *Laudato sie, Mi Signore!*

L’autonomia concessa a questi nostri ragazzi ha permesso loro una “sana crescita”, considerando che nei normali ambienti di vita abitudinari, non

sempre viene data la possibilità di dimostrare i veri e sostanziali talenti. Nella associazione scoutistica *San Severo 3*, i giovani possono farlo e il dare loro fiducia, permette di vivere responsabilmente, raggiun-

gendo un maggiore grado di autonomia e autostima.

Tutto ciò li matura e li aiuta ad essere cittadini esemplari e persone migliori.

**Segretario consiglio pastorale Parrocchia San Bernardino*

ASL Fg/1. Un’altra conquista

DIAGNOSI PRECOCE DEL CANCRO ALLA PROSTATA

Attivato il Sistema “Trim Prob”

Un’altra importante tappa raggiunta dalla nostra Azienda sanitaria. Un altro importante traguardo fermamente auspicato e voluto dal direttore generale prof. Savino Cannone, il *Progetto Prostata*, finalizzato alla prevenzione del cancro alla prostata e di altre patologie prostatiche. Si evidenzia che il cancro prostatico è la terza patologia neoplastica ed è la quarta causa di morte per neoplasia dei maschi.

Recentemente, l’Unità Operativa di Urologia dell’Ospedale “Masselli Mascia” è stato dotato di un modernissimo strumento, il *TRIM PROB* che, a quanto ha dichiarato il prof. Costantino Cerulli, della Università *La Sapienza* di Roma, il sistema è stato già sperimentato clinicamente all’Ospedale *Santissima Annunziata* di Taranto, al *San Carlo Borromeo* di Milano e al *Policlinico* di Bari.

Questa strumentazione consente di potenziare anche attività di informazione e prevenzione delle patologie urogenitali che il dirigente medico responsabile dell’Urologia, dottor Pio Berardo, sta portando avanti su tutto il nostro territorio, quello della ASL FG/1. Ma c’è di più: il dottor Berardo ha incontrato e visitato oltre 1.200 giovani studenti per la prevenzione dell’infertilità maschile e un gran numero di adulti per la prevenzione del cancro alla prostata.

Al *Progetto Prostata*, oltre ai dottori Cerulli e Berardo hanno collaborato i medici Antonio de Cata e Gio-

vanni Ariano. Lode anche a loro.

Un riconoscimento particolare al prof. Savino Cannone, direttore generale dell’Azienda sanitaria sanseverese, che caparbiamente ha

Questo settembre

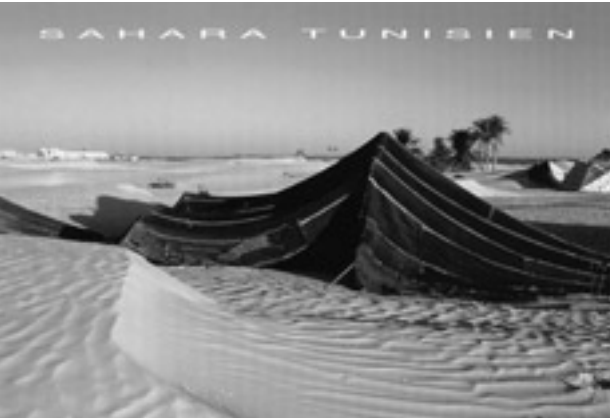
Questo settembre di passato e malinconie di cose che muoiono e hanno l’odore di fiori appassiti. E non nasce una passione nuova una nuova vita.

LUCIANO NIRO

APPUNTI DI VIAGGIO

DA CARTAGINE VERSO IL SAHARA TUNISINO

SILVANA DEL CARRETTO



I parte

Tra viti, ulivi e agrumeti, lo scenario della TUNISIA settentrionale, che nell’antichità ha goduto di una forte presenza e influenza romana, è veramente piacevole, all’ombra delle innumerevoli vestigia storiche di incommensurabile fascino. E Tunisi, la capitale “dai mille e uno visi”, è certamente un polo di attrazione turistica cui non si sfugge, ricca dei mille colori dei suoi antichi “souks”, oltre che di magnifici monumenti e mastodontiche “porte”. Quanta storia della nostra itala terra in questi assoluti luoghi del continente nero!

I ruderi dell’antica CARTAGINE (fondata da Didone secondo Virgilio), per la quale con forza Catone predicava il “delenda est”, ci mostrano tuttora, sulla collina di Byrsa (oggi chiamata di San Luigi), insieme ai resti di origine punica del 2° sec. a.C., quanto Roma ha potuto in quelle terre conquistate e sottomesse, dopo la morte di Annibale e la sconfitta di Zama (201 a.C.), segnando la fine della potenza marittima e militare di Cartagine. A testimoniare tale presenza, più a sud di Tunisi, costruita con l’immensa riserva di materiali antichi rovinati tre le sabbie, è il colossale anfiteatro di EL JEM, del terzo secolo d.C., che s’innalza sulle basse case dell’abitato, maestoso e quasi integro, del tutto simile al nostro Colosseo, ma privo del rivestimento marmoreo, perché mai è stato completato nel corso dei secoli.

Ma se al sud ci affascina EL JEM, poco più a nord della capitale il meraviglioso villaggio moresco di SIDI BOU SAID incanta, appollaiato su di una scogliera che domina il mare, il mare azzurro e limpido dove si specchiano le bianche case dalle porte e finestre tutte del color del cielo. E che atmosfera d’arte e poesia nelle stradine in discesa o in salita, che inaspettatamente immettono in minuscole moschee dalla cupoletta azzurra! Nel silenzio qualcuno prega,

mentre voci e risa impazzano tutt’intorno.

Lasciando il nord e il centro della Tunisia, che sulla costa orientale vanta bellissime e rinomate località turistiche dagli alberghi allineati sulle vaste spiagge, come HAMMAMET (il cui nome vuol dire “le colombe”), la città “nottambula” col suo casinò e l’intricato dedalo di viuzze della bianca medina dal suggestivo souk, ci inoltriamo verso l’interno per scendere più a sud, il sud che mostra già il vero volto dell’Africa nera.

Non sorprende il caotico movimento delle città, quali SOUSSE (terza città della nazione) e MONASTIR, antica base di appoggio di Giulio Cesare (dove campeggia il grandioso mausoleo di Bourghiba, il padre della patria, coperto da una cupola dorata), GABES (famosa per la raccolta di spugne) e GAFSA (ricca di antiche piscine romane), SFAX (polo industriale e commerciale) e KAIROUANE, la quarta città santa del mondo mussulmano occidentale, dopo la Mecca, Medina e Gerusalemme, dichiarata nel 1988 patrimonio dell’umanità dall’UNESCO; è qui che svetta un massiccio minareto, che anticamente aveva funzioni difensive, accanto alla monumentale moschea di OKBA; un cortile color sabbia di dimensioni monumentali, con coronamento merlato su tre piani a base quadrata, la protegge, e costituisce un unicum nel suo genere. Punto di riferimento dell’Islam maghrebino, la moschea è quasi addossata a un labirinto di piccole viuzze tortuose, la medina che, circondata da una cinta muraria, impri-

giona e sorprende con la sua complicata architettura, dove “si perpetuano i riti di mercanti e di artigiani che producono il meglio dell’artigianato tunisino” (di gran rilievo è il Festival del tappeto, che si svolge per una settimana tra fine marzo e aprile, con prevalente mercato dei famosi “kilim” dai tipici motivi geometrici).

Ovunque le strade delle città e dei paesi sono sempre affollate di giovani e bambini di ogni età che vanno a scuola o ne escono, a qualsiasi ora del giorno. Presto spiegato: i turni scolastici sono di due ore, perciò dalle 8,30 in poi è un continuo entrare ed uscire, coi turni che si ripetono fino al pomeriggio, senza interruzione.

Le donne intanto, cariche di mille pesi, pur nella consapevolezza dei propri diritti conquistati nel corso della modernizzazione del paese, sono sempre occupate in lavori diversi, al contrario degli uomini che, soprattutto nei villaggi, riposano all’ombra delle case o degli alberi, soli o in gruppo, accovacciati sulle ginocchia nel loro classico atteggiamento di “pensatori”.

Un mondo estraneo, molto diverso dal nostro.

CONTINUA

CURIOSITÀ

MOSTRA DI SPAVENTAPASSERI

(S.D.C.) Si è svolta a Trento, qualche tempo fa, una singolare mostra sugli *spaventapasseri specchio di miti e ancestrali paure, ma anche espressione di giocosa libertà*.

Unica in Europa, la mostra ha ospitato delle collezioni private di *spaventapasseri* e più di settemila immagini scattate dal noto fotografo Faganello, che per oltre venti anni ha condotto un’accurata ricerca su questi curiosi fantocci, una specie di spauracchio che ancora oggi si usa mettere in mezzo ai campi, per spaventare i passerì e gli altri uccelli granivori.

È NATA DILETTA

Una nuova stella in casa Pagniello

L’evento tanto atteso dai coniugi Luigi Pagniello e Isabella Autunno è giunto puntuale nello scorso mese di luglio quando la cicogna ha



Michele che con la nuova arrivata dividerà gioie, giochi e speranze.

Alla piccola Diletta auguriamo luminosi traguardi; che la sua vita sia sempre costellata di amore e di gioie.

All’amico Luigi e alla sua gentile signora Isabella rinnoviamo gli auguri affettuosi che estendiamo ai nonni Michele e Teresa Pagniello e signora Dora vedova Autunno.

CARTE DI PUGLIA



È stato pubblicato il n.11 di “Carte di Puglia” (Anno VI, Giugno 2004, Euro 12.36), la Rivista di Letteratura, Storia e Arte, edita a Foggia per le Edizioni del Rosone.

Questo il Sommario: Editoriale, del Presidente dell’associazione “Agorà”; Gabriele d’Annunzio a Gioia del Colle. L’impresa di Cattaro, di Marcello Ariano; Bodini: il vocabolario della “Luna”, di Luigi Scorrano; S. Trifone e Cerignola, di Angelo Giuseppe Dibisceglie; L’istituto sperimentale talassografico “Attilio Cerruti” di Taranto, di Marianna Iafelice; Michele Magno ad un anno dalla scomparsa, di Michele Galante; Scaffale pugliese.

Dall’Editoriale dell’avv. Lucio Miranda, Presidente dell’associazione “Agorà”, stralciamo questo significativo passaggio: “La felice intuizione, dell’amico Franco Marasca, di dare questo nome alla rivista ha trovato puntuale riscontro nel percorso compiuto: abbiamo raccolto ‘carte’ della nostra regione ed abbiamo contribuito all’approfondimento di temi di storia, letteratura ed arte costruendo un piccolo archivio di studi inediti e stimolanti, sollecitando la partecipazione di molti giovani talenti. Sono, dunque, trascorsi cinque anni, ma gli ideali che ci ispirarono sono rimasti fermi, a costo di ogni sacrificio e l’autonomia morale ed intellettuale della rivista costituisce un sicuro punto di riferimento, del quale siamo custodi unitamente al direttore ed alla redazione”.

Prediche

Un po’ di moderazione

Caro direttore, da piccolo sentivo in Chiesa prediche sulla necessità di “porgere l’altra guancia” in caso di violenza. Ora sembra, a meno che non venga smentito, che la Chiesa ufficiale predichi il contrario, benedicendo il ricorso alle armi. Mi vengono in mente le Crociate del passato promosse e benedette dai Pontefici.

Qualcosa non va. Un po’ di moderazione sarebbe opportuna.

Prof. L. G.

Elle.E.Pi. srl
Via don Minzoni,32
San Severo
Tel. 0882/226168

Anche tu
Tecnico Informatico
Corsi a Maggio e Giugno



Sono aperte le iscrizioni al
Corso Hardware
Corsi di tecnico Hardware della durata di un mese. Ogni allievo costruirà un potente PC che resterà di sua proprietà. L’esame finale porterà al conseguimento dell’attestato di

Tecnico Informatico

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)

L'Antica Cantina®
dal  1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

Achille Iannarelli

SOLDATO DELLA CIVILTÀ

Silvana Isabella

Gentile direttore, leggendo il suo articolo dedicato all’avvocato Achille Iannarelli, in occasione del novantesimo compleanno in cui ha delineato, con grande lucidità, la statura morale del noto penalista e lo ha definito “un soldato della Civiltà”, mi è venuta spontanea una riflessione: in una costante “escalation” di violenza e di crudeltà, avere uomini di tale integrità morale della nostra società, è come avere dei “parafulmini”, perché spesso, troppo spesso, vediamo negli altri, dei potenziali concorrenti alla nostra sete di potenza, di ricchezza, di ambizione, di soddisfacimento dei nostri interessi, l’avvocato Iannarelli, durante la sua lunga carriera, ha mirato alla “forza del Diritto” e non al “diritto della forza”, come generalmente vediamo!

Allora, invece di lamentarci continuamente su tutto o aspettare, quasi con fede messianica, che qualcuno venga a capovolgere la situazione, se non vogliamo rimanere in una posizione di inerzia rassegnata, non ci resta che agire dal basso, ciascuno nel suo piccolo ambito per tentare di rimuovere o di respingere le occasioni di violenza quotidiana imperante nei vari settori della Società. Dovremmo provare a capovolgere la famosissima frase del filosofo Hobbes sulla natura umana: *non più l'uomo nemico di tutti*

(*homo homini lupus*), ma *l'uomo difensore dei diritti di ogni uomo (homo homini defensor)*.

Ci riusciremo? Proviamoci almeno!

Aveva 56 anni

ADDIO AD ANNA RITA DAMONE

Una donna che conosceva il valore dell’amicizia, delle amicizie speciali che sanno nutrirsi anche di lunghi silenzi.

Il suo corpo è stato avvolto in un candido lenzuolo, nessun orpello, con quella modestia che caratterizza da secoli le benefattrici. La signora Anna Rita Damone, dolce consorte dell’avvocato Antonio Camato, avvocato lei stessa, nel corso della sua vita, oltre che alla professione, si è dedicata con generoso spirito di umana solidarietà, verso i più deboli, gli emarginati, portando validissimo contributo a quelle istituzioni benefiche che, in silenzio, operano per alleviare tante sofferenze umane. Benefattrice tra le benefattrici nel Gruppo *Genoveffa di Troia* ed in quello di *San Vincenzo de Paoli*, Anna Rita aveva il culto della famiglia, un focolare importante sia nel rapporto diretto con le persone, sia nel senso della continuità: guardare indietro e pensare al futuro.

I solenni funerali si sono svolti, con larga partecipazione di parenti, amici ed estimatori, nella Chiesa di San Lorenzo; monsignor

Evasione

AFFITTI IN NERO

Molti proprietari non dichiarano la locazione

Una domanda viene spontanea dopo il rientro dalle vacanze. Il Ministero delle Finanze ha mai calcolato l’ammontare dell’evasione relativa agli affitti in nero delle case di vacanze poste a Campomarino, Marina di Lesina, Rodi, San Menaio, Riccione e così via? In queste località, come risulta da un’indagine eseguita da uno studio commerciale, le case sono costate mediamente 3.000 euro al mese e nessuno ha mai emesso ricevuta.

Michele Farulli ha benedetto

la salma e con toccanti parole ha ricordato la figura dell’Estinta il suo ruolo di moglie e mamma: intimità e dolcezza.

Ci piace riportare le poche parole che il preside Augusto Vaccarella, dopo i funerali, ricordando Anna Rita, ha pronunciato a pochi intimi: *-La professoressa Damone ha rappresentato l'ideale di insegnante nella*

Scuola di oggi.

La redazione al completo del nostro giornale esprime vivo cordoglio e umana partecipazione al lutto che ha colpito il marito di Anna Rita, avv. Antonimo Camato e l’adorabile figlia, avv. Francesca; altresì, affettuosamente, rivolge sentite condoglianze ai fratelli, gli amici Checchino, Severo e Bruno, legati alla sorella da profondo amore e affetto.

Cheikh Sarr eroe civile

UNA STRADA PER RICORDARE

Aldo Colanero: Uno schiaffo ad un mondo distratto



Per il giovane immigrato 27enne senegalese,

Cheikh Sarr, annegato per salvare un bagnante in difficoltà in provincia di Livorno, il rag. Aldo Colanero, nella sua qualità di consigliere comunale, ha proposto di intitolare una via o una piazza all’eroico e generoso giovane per il *fulgido esempio di eccezionale coraggio, nobile spirito di altruismo e preclara virtù civica.*

L’iniziativa del rag. Colanero ha trovato subito ampi consensi ed adesioni e si ritiene che alla prossima riunione del consesso comunale, la proposta sarà approvata anche in virtù della Medaglia d’Oro che il Capo dello Stato, ha conferito al merito dell’eroe senegalese.

Aldo Colanero, commentando la generosità e il coraggio di Ckeikh Sarr e il motivo della sua proposta ha sottolineato che il gesto è stato uno schiaffo ad un mondo distratto.

Il triste addio alla signora Giuseppina Villani De Iulio

Generale commozione per la morte, avvenuta nello scorso mese di luglio, della signora Giuseppina Villani, vedova De Iulio. Donna amabile e generosa, ha dedicato la sua vita al culto della famiglia proteggendo con l’amore di una manna premurosa i suoi adorati figlioli, Michele, Licia e Gino, trasmettendo loro i sani principi morali e sociali.

Folla commossa ai fune-

rali che si sono svolti, con larga e affettuosa partecipazione di popolo, nella Chiesa di San Nicola. Monsignor Mario Cota, che ha benedetto la salma, nella omelia, ha ricordato la figura della Signora Giuseppina, sua devota parrocchiana.

Ai figli ed ai fratelli dell’Estinta, Attilio e Costantino, rinnoviamo le espressioni di cordoglio della redazione al completo del nostro giornale.

Il 14° Quaderno di Giovanni Cardella

UNIVERSALITÀ, PERSONA, AUTONOMIA, LIBERTÀ

Fino a quando l'uomo non si considererà al centro di tutte le cose, mai comprenderà che le sue opere, nel bene come nel male, sono il frutto della sua attività spirituale.



Giovanni Cardella possiede degli ideali precisi. Più che delle rievocazioni che accompagnano la sua vita da quando ha perduto il figliolo Domenico, è lo studio di una ricerca sempre più difficile e appassionante che lo impegnano in quelle ore che non dedica al lavoro quotidiano. La sua fede, sempre presente nell’anima, si accompagna al silenzio, al rimpianto, alla preghiera. In una afosa giornata di luglio, rovistando tra le carte, ha rivenuto alcuni appunti di Domenico: gioia, tenerezza, rimpianti e anche la consapevolezza di un viaggio, lungo e faticoso. E Cardella affronta le questioni proposte dalla morale.

Il filo conduttore che lo porta alle riflessioni di Domenico sul pensiero di Giacomo Leopardi, sono i “principi dell’agire”: *Universalità, Persona, Autonomia, Libertà.*

Scriva l’autore: *-Avere la consapevolezza che l'uomo che l'uomo è solo spirituale e che la sa natura opera all'esterno della materia fisica, ci aiuta a capire che noi operiamo sia nel bene che nel male secondo il nostro volere, materializzando e smaterializzando.*

In conclusione – annota Giovanni Cardella – proprio perché l’uomo è spirituale, il

suo operare deve essere creativo: solo così potrà fare del bene, promuovere la creazione e compiere la volontà di Dio.

*Giovanni Cardella
Universalità, Persona,
Autonomia, Libertà
Cromografica Dotoli
piazza Municipio, 13-15 - San Severo
Euro 2,00*

I “Quaderni” di Giovanni Cardella saranno esposti negli stands fieristici in occasione della Festa dell’Unità che si svolgerà dal 9 al 19 settembre nella Villa comunale di San Severo.

Conto in banca

PIÙ CARO DEL 13%

Nel 2004 pagheremo in media 500 euro in più

Nel 2002 il conto in banca ci è costato in media 405 euro, nel 2004 cresceranno ancora, fino a quota 503 euro.

La valutazione è dell’Associazione Consumatori “Adu-sbef” che calcola quest’anno uscite più alte del 13%, dopo il + 10% dell’anno scorso.

Insomma, i costi di conto corrente, bancomat, carte di credito, domiciliazione delle utenze e bonifici crescono ormai ad un ritmo molto più alto dell’inflazione.

CECILIA E SALVATORE

amore, amore, amore



matrimoniale, da monsignor Mario Cota lo scorso 24 luglio.

La sposa, in uno splendido abito color cenere, è stata accompagnata ai piedi dell’altare dal suo papà, l’amico Achille, che felice e orgoglioso, ha consegnato al Signore e allo sposo, la sua creatura certo che la nuova vita che i giovani percorreranno, sarà costellata da amore e fedeltà.

Testimoni alla sacra unione, per la sposa Alfonso Ferrante e Lucrezia Cilenti, per lo sposo Paolo Landi e Giusy Fiscarelli.

Alla giovane coppia la redazione al completo del nostro giornale augura luminosi traguardi e, altresì, esprime vive congratulazioni ai fortunati genitori Achille e Magda Ferrante, e signori Giuseppe e Filomena Larocca che nei loro figlioli ripongono le loro gioie e le loro speranze.

ANCORA UN GRAZIE AI CARABINIERI

Il 23 luglio scorso, presso la Biblioteca comunale, si è svolta una breve ma significativa cerimonia che ha rallegrato un po’ tutti. Il Nucleo Speciale dei Carabinieri di Bologna, reparto addetto al recupero delle opere d’arte, ha consegnato quei testi antichi che nel giugno del 2003 furono trafugati dalla nostra Biblioteca.

I testi antichi sono stati consegnati alla dottoressa Concetta Grimaldi, responsabile della Biblioteca, dal Comandante del Nucleo Speciale dei

Carabinieri di Bari e dal Comandante della Compagna dei Carabinieri di San Severo.

Alla breve cerimonia, presente anche l dottoressa Silvana Belmonte.

ONORANZE FUNEBRI

PRIORE

dal 1933

TRASPORTI FUNEBRI CON PERSONALE IN DIVISA - DISBRIGO PRATICHE - SERVIZI FLOREALI - VESTIZIONE SALME - MANIFESTI LUTTO IN SEDE - SERVIZIO CONTINUO

SAN SEVERO - VIA S. LUCIA, 31 - ☎ 0882 375267
0882 240635 - CELL. 329 5372630 - 328 3218737

ARTE BIANCA

Panificio e Pasticceria

di DEDONATO MICHELE

...IL SAPORE DELL’ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE

SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

I beniamini delle pubbliche istituzioni e dell'apparato giudiziario italiani: immigrati clandestini, nomadi e vagabondi delle più efferate etnie, nel cui ambito si annida il fondamentalismo islamico.

DOVE VANNO A FINIRE, COI DIRITTI DEGLI STRANIERI, I DIRITTI DEI CITTADINI?

Si sono spalancate le frontiere alle orde barbariche reiette dal mondo intero. E gli italiani, che hanno confermato il primato della loro immaturità, continuano a blaterare. Hanno confermato il primato della loro immaturità nazionale e la plurisecolare tendenza alla sudditanza, testimoniando, con il 70% dell'elettorato, la rinuncia, di fatto, alla propria sovranità di popolo. Hanno fatto felici ed ancora più ricchi quelli, che hanno candidato vecchie cariatidi, noti sfaccendati ed alcuni "mezzi busti" della RAI, assicurando loro l'ambito stipendio mensile di 60 milioni 615 mila di vecchie lire.

Elvio Tamburro

Le elezioni europee sono ormai alle spalle di tutti.

Quanto si è avuto modo di puntualizzare nei numeri, fra gli altri, 809, in data 1 settembre 2003, 815 e 819, in data 15 gennaio 2004 e in data 10 aprile, pari anno, si è verificato.

Gli italiani hanno confermato il primato della loro immaturità nazionale e la plurisecolare tendenza alla sudditanza, testimoniando con il 70% dell'elettorato, contro la media del 35% di tutti gli altri Stati—membri della UE, la rinunzia, di fatto, alla propria sovranità di popolo, in cambio di niente e ciò, ancor prima della firma della cosiddetta Costituzione europea.

Hanno fatto felici ed ancora più ricchi quelli, che hanno candidato vecchie cariatidi, noti sfaccendati ed alcuni mezzi — busti della RAI, assicurando loro l'ambito stipendio mensile di 31.305 euro (60 milioni 615 mila delle vecchie lire), il più elevato, rispetto a quello percepito, nell'ordine, da austriaci, inglesi, tedeschi, francesi, spagnoli, portoghesi, finlandesi e, da ultimi, lettoni, pari a 2.845 euro.

Su tale argomento si fa riserva di ritornare, in altro incontro, nonché (se la Divina Provvidenza lascerà ancora spazi per la riflessione) sulla reale situazione economica italiana, a dir poco, irreparabile ed, infine, sul cieco sindacalismo nostrano, piovra impeditiva, da oltre dieci lustri, di qualsiasi inizio di sviluppo economico di un grande popolo, se considerato nelle sue singole individualità, ma incapace come *insieme*, di scrollarsi dal giogo di un assistenzialismo parassitario, demagogicamente mantenuto, come mezzo totalitario di potere, di controllo autoritario e mediatico sull'intero apparato economico — finanziario, pubblico e privato.

Come innanzi delineati gli argomenti, che saranno oggetto i distinta trattazione, nel rispetto della verità e dell'anti — giornalismo, fin qui, recepito e praticato, per indelebile ricordo di Nino Casiglio, si ritiene di dover richiamare l'attenzione dei cortesi lettori sul morbido ed esiziale approccio degli enti territoriali minori (Regioni, Province, Comuni), in sprovveduta simbiosi con la quasi totalità del clero cattolico e con un apparato giudiziario, per dabbenaggine e per albagia, non meno avventato, al problema, rispetto a tutti gli altri, preminente, riguardante la immigrazione clandestina, per se stessa e come infiltrazione pilotata del terrorismo, da parte dei fondamentalisti islamici.

Fin dal 30 giugno 1998 (n.ro 717) e 1 giugno 2002 (n.ro 791), non si è mancato di inquadrare il fenomeno immigratorio nel suo aspetto rovinoso, non soltanto per la sicu-

rezza collettiva, ma anche per lo stesso equilibrio socio — economico generale, stigmatizzando le aperture di gran parte delle gerarchie cattoliche verso l'islamismo, consentendo, nel territorio italiano, per di più in assenza di qualsiasi voglia intesa formale di reciprocità di trattamento, la costruzione di moschee e la diffusione della religione musulmana, sottovalutandone la incidenza immediata, sovvertitrice dello stesso assetto giuridico nazionale della tradizione culturale giudaica — cristiana.

Non si è fatto alcunché, anzi si sono spalancate le frontiere alle orde barbariche reiette dal mondo intero, sostenendosi, addirittura, con

le leggi, che portano il nome dei promotori (Martelli e Turco — Napolitano), che l'immigrazione era una ragione di crescita economica, culturale e sociale per l'Italia, tant'è che nelle Regioni, a rigorosa osservanza sindacal — social — postcomunista, si è fatto a gara nel dare assistenza sanitaria gratuita , a concedere case popolari, ad elargire contributi a fondo perduto e privilegi di ogni specie, finanche ad immigrati clandestini, aiutandoli ad eludere la espulsione, pur se pregiudicati.

E gli italiani continuano a blaterare; partecipano compatti alle tornate elettorali; non rivendicano il posto di lavoro usurpato dall'immigrato; pretendono il salario minimo

garantito; non fanno caso alle modifiche statutarie comunali in favore dell'elettorato attivo e passivo dell'immigrato, come, ad esempio, a Genova, a Roma ed in altri Comuni cattolici — social- postcomunisti, contro gli articoli 48 e 117 della Costituzione; non si ribellano di essere incriminati, per eccesso di colpa in legittima difesa dall'extracomunitario clandestino, recidivo per furti, rapine a mano armata ed omicidi; battono le mani a tutti, anche al giudice di pace, che assolve il lavoratore clandestino, perché la norma di condanna investe i clandestini e NON il clandestino.

Nella Liguria, in particolare, nel cui capoluogo di Regione si concedono ai nomadi le case popolari e si è votato per l'elettorato attivo e passivo a favore degli extracomunitari residenti, sono state tappezzate le strade con manifesti, a spese del Comune, con la seguente scritta: **- I democratici di sinistra salutano i 30.000 nuovi cittadini genovesi.**

Passi per i "democratici di sinistra", cui si può anche fare venia di ignorare sia l'art. 48 sia l'art. 117 della Costituzione, ancorché questo ultimo sia stato modificato proprio dalla maggioranza di sinistra, negli ultimi giorni della passata legislatura, ma non altrettanto magnanimità si può cedere al suo Sindaco, titolare di una cattedra universitaria di diritto amministrativo, che non può ignorare la Costituzione né la pendenza, presso la Camera dei Deputati (Atto n. 1464), dal 1° agosto 2001, di una proposta di legge, modificativa della Costituzione, a firma dei suoi sodali di partito (Turco, Violante, Monticchi, Soda).

Se si può avere indulgenza verso il Tribunale di Roma, che si è doluto della espulsione dei 14 profughi della nave

Gap — Anamur, malgrado il "periculum in mora", invocato dal Direttore dell'Ufficio, per l'Europa, dell'Alto Commissario ONU per i rifugiati, plaudento a tanto umanitario pietismo, nei confronti di persone, che, all'occorrenza, nel nome di Allah, non esiterebbero a sgozzare chiunque, non si può usare lo stesso criterio benevolente nei riguardi della Ecc.ma Corte Costituzionale della Repubblica italiana, autrice delle sentenze n.ri 222 e 223, emesse nel mese di luglio c.a. rivelatrici della parziale incostituzionalità della legge Bossi — Fini sulla immigrazione clandestina..

E valga il vero!!! Anche tanto alto Consesso è inaffidabile per la cultura massimalista dei componenti la sua maggio-

cont. a pag. 8

MA CHI PAGA?

Spesso, tra gli amici del club, ci domandiamo: chi paga? Presidente del Consiglio, ministri, sottosegretari, portaborse e uno stuolo infinito di lecca...lecca, un giorno si e l'altro pure, affollano i rinomati ristoranti romani, facendosi servire il meglio del meglio per riempire i capaci e mai sazi stomaci. A sbafo. Che bel mestiere. E questo non accade solo a Roma, ma anche a Bari e a Foggia e, in casi meno frequenti, anche a San Severo. Ma chi paga?

I Soci del Club
Pantalone

LA DELUSIONE DEL LAUREATO

Signor direttore, leggo sul suo giornale la delusione di un giovane che, con sacrifici e rinunce, dopo aver ottenuto il diploma di laurea, da circa tre anni si trova ancora senza lavoro. Non è una novità in questa nostra terra dove politici ed imprenditori sono sempre alle prese con sterili polemiche senza mai guardare ai veri problemi di ogni giorno che affliggono tanti ceti sociali.

Una mia riflessione: la laurea non è un fine, ma un mezzo e quindi sono certa che molti laureati come me hanno conseguito questo titolo di

studio non perché convinti di aver diritto al "posto", ma piuttosto per passione verso quella professione.

Da questo deriva il desiderio di realizzarsi cercando di trovare un lavoro in cui questi studi possano essere utilizzati. Invece, purtroppo, siamo in tanti a doverci "adeguare" ad un mercato del lavoro limitato a svolgere lavori che ci fanno sentire frustrati.

Sono certa che nella mia prossima vita farò la calzolaia e, semmai, studierò lingue orientali solo per hobby.

Annamaria

Dalla verdura al caciocavallo

IL GIALLO DEI PREZZI GONFIATI

Supermercati
QUEI PREZZI

Caro direttore, a proposito del divario tra valori percepiti e valori reali, non solo di temperature dovremmo parlare, ma di euro, per esempio, davanti ai cartellini del prezzo nei supermercati. Un senso quasi doloroso di asimmetria ci prende mentre esitiamo defraudati della gioia di spendere.

Luigi Pace

Negozi alimentari
GLI AUMENTI

Egregio direttore, il capo del governo promette, un giorno si e un altro pure, che tutelerà i consumatori dall'ondata sfrenata degli aumenti. Mi piacerebbe sapere perché se ne sta ancora nelle ville principesche e non si muove subito per arginare questi continui aumenti dei prezzi soprattutto da parte dei commercianti del settore alimentare.

Marco Del Neri

DALLA PRIMA

LA QUIETE DOPO IL BACCANALE

che persegue il mantenimento della Costituzione deve essere più forte di quella che vuole rovesciarla. Oggi città è costituita dalla qualità e dalla quantità. Per qualità si intende la libertà, la ricchezza, l'educazione, per quantità solo la supremazia numerica.

Mettiamo da parte la convinzione ignobile che politica sia solo guerra di tutti contro tutti.

Ci sono delle priorità da individuare e privilegiare. Ci sono problematiche zonali e periferiche da affrontare con lucidità e

determinazione. Ci sono storture da raddrizzare, privilegi da distruggere con la mano ferma di un chirurgo, situazioni di povertà da curare con sensibilità fraterna, forme perverse di delinquenza da estirpare.

Sul nostro tempo — ha scritto Francesco Alberoni —, e su quello futuro, si addensano ombre sempre più minacciose, in sicurezze prima sconosciute. Per ritrovare la speranza dobbiamo scoprire nuove strade non solo scientifiche, ma anche e soprattutto morali.

D.I.

Compie 80 anni

bancApulia primo Istituto Europeo per numero di bancomat

Aperte altre due filiali, a Pescara e S. Benedetto del Tronto, una terza a Porto d'Ascoli a fine anno. Migliorati nel primo semestre 2004 gli ottimi risultati dell'esercizio 2003.

Migliorati nel primo semestre 2004 gli ottimi risultati di reddito e di volumi ottenuti nell'esercizio 2003.

Aperte recentemente altre due filiali a Pescara ed a San Benedetto del Tronto ed una terza a Porto d'Ascoli prevista per fine anno, raggiungendo i 46 sportelli bancari, dislocati in 10 province.

In corso di effettuazione la terza cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis per € 230 milioni.

1° Semestre 2004: utile lordo: + 13,40 %;

raccolta diretta: + 21,29 %; impieghi vivi: + 22,78 %

L'Istituto sanseverese, che ha recentemente festeggiato l'ottantesimo anno di fondazione, conferma il buon risultato economico con l'andamento positivo di tutti i comparti sia patrimoniali sia reddituali.

bancApulia ha chiuso i primi sei mesi 2004 con un utile lordo di oltre 6,3 milioni di euro, raggiungendo l'84,77% del risultato dell'intero esercizio 2003.

L'utile netto di periodo ha raggiunto i 2,2 milioni di euro (+ 10%), dopo aver accantonato € 2,9 milioni a fondi volontari e € 2,7 milioni a fondo imposte e tasse.

La raccolta diretta, cresciuta del 21,29%, ammonta a € 1.254 milioni di cui € 500 milioni (+19,69%) nel comparto delle obbligazioni, mentre quella indiretta per € 504 milioni ha evidenziato un incremento del 13,65%.

La crescita della raccolta diretta risulta ancora più significativa, dal confronto degli ultimi due anni, con un aumento del 50,43%.

Gli impieghi vivi hanno superato € 965 milioni (+ 22,78%) e l'importo è depurato di € 438 milioni, relativo alle operazioni di cartolarizzazione dei mutui in bonis, di cui la terza per € 170 milioni è avvenuta nel primo semestre 2004.

L'aumento degli impieghi vivi, tenuto conto delle cartolarizzazioni, è stato negli ultimi due anni del 64,25%. Nel comparto dei mutui ipotecari (€ 450 milioni) l'incremento è stato del 56,37%, e le cessioni del quinto dello stipendio (€ 167 milioni) l'aumento è risultato del 101%. Complessivamente queste due voci rappresentano il 64% dell'intera comparto dei finanziamenti erogati.

Il settore dei mutui ipotecari prima casa è in continua espansione con risultati consistenti e, se si tiene conto anche di quelli cartolarizzati, bancApulia ha raggiunto, con oltre 12.000 clienti, un volume di 869 milioni di euro (570 milioni a giugno dell'anno scorso).

Il rapporto sofferenze nette ed impieghi risulta contenuto e raggiunge l'1,89% contro il 2,53% del periodo precedente e l'1,92% di fine anno 2003.

Ai 46 sportelli tradizionali della Banca si affiancano i 25 punti vendita della rete esterna.

I mediatori creditizi con il marchio, "Apulia pronto-mutuo", hanno iniziato l'attività nel 2002 ed operano con oltre 300 unità e con 19 punti vendita dislocati nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria, Lombardia, Lazio, Sardegna ed Emilia Romagna.

I promotori finanziari con il marchio, "Apulia punto-finanziario", proseguono l'operatività, iniziata a fine del 2002, nella regione Puglia e superano le 50 unità con 6 punti vendita dislocati in Pescara, San Severo, Foggia, Bitonto, Lecce e Bari.

La Banca sanseverese, la quarta per dimensioni della Puglia, si contraddistingue per essere il primo Istituto europeo per numero di bancomat in rapporto agli sportelli ed ai dipendenti (n. 1 per ogni unità lavorativa).

San Severo — Foggia, settembre 2004

ALLARME AFFITTI

Il caro-affitti viene spesso ignorato quando si parla di aumento dei prezzi, ma è certamente la causa principale della percezione di povertà che affligge le famiglie della nostra città. Per la maggior parte di esse, la voce più significativa della spesa familiare è l'affitto della casa: dal 1995 ad oggi i prezzi delle abitazioni sono quasi raddoppiati. Se nel 1995 la quota di bilancio familiare destinata all'affitto era del 30%, oggi è fra il 40 e 45%.

LITOTIPOGRAFIA
CARTOLERIA

CRONOLOGICA
DOTOLI

una Stilografica

**MONT
BLANC**



WATERMAN



PARKER



AURORA

... per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

**LIBRERIA
SUCCURSALE**



San Severo • Piazza Municipio, 13/15 • Tel. 0882.331221 - Fax 0882.333416 • www.dotoli.it • info@dotoli.it

DALLA SETTIMANA

I beniamini delle pubbliche istituzioni e dell'apparato giudiziario italiani: immigrati clandestini, nomadi e vagabondi delle più efferate etnie, nel cui ambito si annida il fondamentalismo islamico.

DOVE VANNO A FINIRE, COI DIRITTI DEGLI STRANIERI, I DIRITTI DEI CITTADINI?

Elvio Tamburro

ranza interna (vedansi i n.ri 817, 818, in data 21-2 e 15-3 c.a.).

La sentenza 222 fa discendere la illegittimità dalla mancata previsione della convalida del procedimento di espulsione, in contraddittorio con il clandestino, prima della esecuzione della stessa: ciò rende la convalida (sic!) **meramente formale e cartacea**.

La 223 dichiara la violazione del comma I dell'art. 13 della Costituzione, allorché la legge Bossi - Fini statuisce l'arresto obbligatorio, in flagranza di reato, del clandestino, che non abbia rispettato l'ordine di espulsione.

Secondo la preoccupata notazione dei Giudici delle leggi, la **legge Bossi - Fini**, su quest'ultimo punto, ha novelato, in peggio, l'altra **Turco - Napolitano**, una legge, addirittura, del centro - sinistra, che, nella sua normale produzione legislativa, si reputa immune, per definizione, da vizi di legittimità costituzionale.

Non è, ad ogni modo, pretenzioso ricordare all'eminentissimo Giudice delle leggi che l'art. 13, che garantisce la libertà personale, si trova all'inizio della parte della Costituzione, intitolata **Diritti e doveri dei cittadini** (sottinteso **italiani**). Da ciò sembra conseguire abbastanza ovvia la impossibilità letterale di estendere automaticamente i loro diritti, cioè **quelli dei cittadini italiani a quanti, che tali non sono**. Ad esempio, non si può permettere a nessuno straniero di **soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio italiano**, secondo uno specifico diritto, attribuito soltanto a cittadini italiani (art. 16 della Costituzione).

A difesa della legge **Turco - Napolitano** e, di riflesso, della **Bossi - Fini**, si può obiettare che nel concetto di **libertà personale** rientrano tutti, né il medesimo è comprensivo soltanto degli italiani. Siffatta opinione non regge contro una più attenta interpretazione del terzo comma dell'art. 13 della Costituzione, dedotto dalla Corte a motivo di censura costituzionale.

Tale comma terzo prevede "eccezioni indicate tassativamente dalle leggi", per le quali la libertà può subire momentanee restrizioni **da convalidare entro quarantotto ore**. E' evidente il riferimento al fermo di polizia, normalmente, applicato a carico di persone pericolose, ma non di stranieri, (fino a prova contraria) entrati nel nostro territorio soltanto per restarvi: la estensione della norma costituzionale ad una fattispecie diversa, pur nel suo evidente errore, fin dalla legge **Turco - Napolitano**, non era da considerarsi così eccessiva da stravolgere le finalità di una legge ordinaria, finalizzata a ripulire l'Italia dalla melma di

una immigrazione selvaggia, inutile e, per di più, come si sta ormai rivelando, pericolosa per il popolo italiano, la cui sicurezza, fisica e patrimoniale, è a rischio quotidiano, a causa delle minacce dei fondamentalisti islamici.

L'accompagnamento coatto alla frontiera non è una questione di libertà, ma di ripristino di una situazione di fatto, mutata dall'ingresso clandestino, con la conseguenza che il soggetto, ricollocato fuori del territorio italiano, ritorna nella sua posizione di uomo libero.

Sotto tale aspetto, che è sfuggito agli esimi Giudici delle leggi, la convalida sia **puramente cartacea**, non è da ritenersi un vizio così macroscopico da oscurare la luce di giustizia, che irradia dal loro parziale e discutibile acume giuridico, né così grave da invalidare una legge, che difende i cittadini italiani dall'immigrazione potenziale di terroristi e delinquenti comuni.

Quando, inoltre, alla sen-

tenza 222, rincresce rilevare che la stessa non evidenzia ben chiara la differenza di compiti istituzionali fra giurisdizione e difesa.

Dimentica che la prima rientra nei compiti dell'ordine giudiziario e **la seconda nell'ambito esclusivo del potere esecutivo**.

E' vero che la medesima tiene in considerazione "la sicurezza e l'ordine pubblico", ma sbaglia, per spocchioso zelo e spirito corporativo, quando afferma che **quale che sia lo schema prescelto, in esso devono realizzarsi i principi della tutela giurisdizionale**.

A meno che non si pensi di spingere verso una repubblica giustizialista e, quindi, a dicasteri gestiti da magistrati, compreso quello della difesa, la invasione di un territorio nazionale, da parte di ignoti, riguarda la difesa di uno Stato e non la sua giurisdizione; **contrastarla è compito del potere esecutivo (ministri della difesa e dell'interno) cioè del Governo**, espressione

del popolo sovrano e non delle Procure della Repubblica, composte da esercenti una ben diversa pubblica funzione per pubblico concorso. Non esistono "principi di tutela giurisdizionale" per fermare i kamikaze. Né occorre l'autorizzazione preventiva delle Procure della Repubblica, per ucciderli!!!

Se si pensa di sostituire la guida dei ministeri, competenti a difendere il popolo italiano dal terrorismo politico e/o islamico, con magistrati, si abbia il coraggio civile di farli rinunciare a scorte armate e ad autoveicoli blindati, accettando i rischi della propria funzione, senza ribaltarli, come accade, sui preposti, per legge, alla tutela della sicurezza pubblica, distorti dalla difesa dei cittadini: senza cogliere qualsiasi occasione, compresa quella delle sentenze 222 e 223 per interferire in tutte le normali attività, pubbliche e private, garantendo alla corporazione giudiziaria una onnipresenza invadente le stesse prerogative costituzionali del Governo e del Parlamento.

Si prenda esempio dalla Francia, in cui la generalità dello sparuto gruppo dei magistrati e dei prefetti prescelti rifiutano scorte ed autoveicoli blindati: è l'unico modo per riprendersi la stima e la comune considerazione, nell'esercizio di una funzione, usurata da errori e prepotenze, nonché da comportamenti non certamente rivelatori di coraggio e sprezzo del pericolo.

Una perdita dolorosa

SI È SPENTA SILVIA LEUZZI

Il ricordo di Maria Gabriella: "mia nonna non era una donnina dolce, mia nonna era una donna eccezionale".

Nello scorso mese di agosto, a Roma, si è spenta la N.D. Silvia Leuzzi, vedova del mai dimenticato avv. Santelli. Nobile figura di donna e di insegnante che per oltre 40 anni si è dedicata con amore e passione all'insegnamento, formando intere generazioni di giovani.

Pur costretta, dalle vicende della vita, a rimanere lontana dalla propria città, ad essa è rimasta legata con amore e gratitudine tanto che le sue spoglie sono tornate nel paese natio.

Una delle nipoti, Maria Gabriella Santelli, molta legata alla defunta, ha voluto dedicarle un affettuoso ricordo che riporti la sua memoria a quanti l'hanno conosciuta, apprezzata ed amata.

Così si esprime Maria Gabriella:-

Il 6 agosto è morta mia nonna. Molti la ricordano come una professoressa rigorosa, una vice preside severa; infatti, Lei non appa-

riva dolce ed affabile, era piuttosto autorevole, ma soprattutto intelligente...ed io voglio ricordare mia nonna così, come era, cioè una donna che si era diplomata a soli 15 anni, nel lontano 1921, capace di sostenere un esame in tedesco dopo aver solamente ascoltato le interrogazioni dei suoi compagni; e, inoltre

una donna che a 94 anni di età interrogava la nipote, studentessa di Filosofia, sulla vita, sul senso della vita e sulla morte, senza mai lasciarle possibilità di risposta.

Mia nonna, Silvia Leuzzi, vedova dell'avv. Santelli, non era una nonnina dolce, mia nonna era una donna eccezionale.

Premio nazionale "Domenico Cardella - Città di San Severo"

L'ASSESSORE MONACO: L'INIZIATIVA ONORA RECANATI E SAN SEVERO

L'universalità della poesia sta nell'estrarre dal quotidiano ciò che non muta, ovvero la ragione profonda di comportamenti semplici; le emozioni, i turbamenti, i desideri, le sofferenze, gli equivoci legati all'amore sono senza tempo. Tutto il resto (danaro, politica, affari, studio) passa.

Questi principi sono sempre presenti nella cultura umanistica dell'assessore Michele Monaco che ha voluto programmare e sostenere un'importante iniziativa socio - culturale, bandita dal **Centro Nazionale di Studi Leopardiani** di Recanati, per una tesi di laurea su Giacomo Leopardi.

Michele Monaco, a nome dell'amministrazione comunale, ha comunicato all'onorevole Franco Foschi, presi-

dente del "Centro" che il Comune di San Severo sosterrà anche per la prossima edizione, l'importante iniziativa che onora non solo Recanati ma anche la nostra città che ricorda con affetto Domenico Cardella, prematuramente scomparso e al quale è dedicato il "Premio Speciale" **Domenico Cardella - Città di San Severo**.

Alla consegna del Premio (estate 2005) parteciperà una delegazione del nostro Comune, della quale farà parte - invitato speciale - l'imprenditore Giovanni Cardella, papà di Domenico.

Come si ricorderà, Domenico, studente liceale, in vita, dedicò molto del suo impegno di giovane studioso all'approfondimento costante del pensiero leopardiano.



Ricchi e poveri

LA GENEROSITÀ

Caro direttore, qualcuno, e non solo nel mio ambiente, elogia i ricchi, perché sono dei benefattori. E questo nessuno lo ha messo o lo mette in dubbio anche se altri ricchi, beneficenza non ne hanno mai fatto. Vorrei solo dire che è più facile essere generosi benefattori quando si hanno i portafogli pieni di euro, ma è più difficile quando si ha poco o nulla.

Eppure anche tra i poveri c'è tanta generosità e la carità viene espressa in modo silenzioso. Ecco quanto è accaduto in una afosa serata di luglio: una coppia di anziani, poverissimi, ha ricevuto dal buon parroco, una busta contenente qualche rotolo di

pasta, qualcuno di riso, una piccola bottiglia contenete olio, due pezzetti di formaggio e qualche altro genere. Ebbene, all'uscita dalla Chiesa, la coppia si è imbattuta in un'altra coppia, forse ancora più povera. Generosamente e con spirito veramente cristiano, hanno diviso quei pochi generi.

Non crede che i poveri siano più generosi dei ricchi?

Raffaele Lipari

Leggendo la sua lettera ho ricordato le parole di Gesù "è più facile che un cammello entri nella cruna di un ago che un ricco entri in Paradiso". Ma non è sempre vero. A qualche ricco, ogni tanto, San Pietro apre la porta.

L'AUTUNNO CALDO DELLA SPESA

Vacanze brevi ed amare. Rientro ancora peggio. Il disagio per il carovita è certo l'aspetto che più tiene in ansia le famiglie che tribolano a giungere alla fine dell'ultima settimana del mese.

Ma soffermarci sui nuovi poveri e della fatica di tirare avanti a causa di un salario eroso dal limitato potere d'acquisto è forse anche un modo di eludere un'ansia diffusa e in parte nascosta.

Alla prese con le impellenti difficoltà di tutti i giorni, si lasciano sottofondo lo smarrimento, la precarietà, il senso di insicurezza che segnalano una connivenza sempre più problematica.

Di un male oscuro soffre oggi San Severo: un conflitto non più sotterraneo: comportamenti, stili, scelte sembrano improntati, vissuti, patiti in una logica di egoismo. Le tinte sono contrastanti: da una parte i cittadini, sempre più esasperati, dall'altra i commercianti, dal macellaio al ristorante, dal negoziante di riso e pasta al fruttivendolo, tutti sotto accusa per i prezzi sempre più in orbita.

Ma non finisce qui: da una parte, mercato della casa alle stelle, servizi sociali inesistenti o inarrivabili, dall'altra i cittadini sempre più compresi e compressi nel ruolo di utenti non cittadini, vittime di meccanismi e di egoismi che sovrastano tutto e tutti, di fronte ai quali si è impotenti.

La domanda è una sola: San Severo ha in sé la forza di reagire a questa pesante situazione?

La via d'uscita c'è. La città ha valori ed ideali, capacità di rinuncia e sacrificio, progetti, uomini preparati (vedi Monaco, Villani, D'Angelo, Irmici) capaci di anteporre gli interessi di tutti a quelli di ben individuate fasce ben protette e sovvenzionate dalla vecchia amministrazione, di governare le trasformazioni invece di subirle o cavalcarle.

Questo è il bene prezioso da recuperare, soprattutto in noi stessi.

Le cose cominciano a cambiare quando cambiamo noi.

VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO